

***CISTERNA, 28 GENNAIO 2013
CIAO GIACOMO E BUON VIAGGIO
CI VEDIAMO TRA DUE ANNI...***



FESTA DI CARNEVALE

GIOVEDI' 7 FEBBRAIO, A SCUOLA, ABBIAMO FATTO LA FESTA DI CARNEVALE PERCHE' IL GIORNO DEL CARNEVALE VERO ERAVAMO A CASA IN VACANZA.



LA MAESTRE CI HANNO TRUCCATO DA FARFALLA, GATTO O PAGLIACCIO, DA LEONE O DINOSAURO, DA COSA VOLEVAMO NOI.



DOPO ABBIAMO GIOCATO , ABBIAMO FATTO LA CORSA NEI SACCHI E MARCO HA VINTO LA GARA.



ABBIAMO ANCHE FATTO IL GIOCO DELLE SEDIE E FILIPPO HA VINTO LA GARA DELLE FARFALLE, LUCIA QUELLA DELLE COCCINELLE E ANNALISA DELLA LUMACHE.





ABBIAMO BALLATO E
POI GIOCATO CON I
CORIANDOLI, LE
STELLE FILANTI E LE
TROMBETTE.

LA FESTA E' STATA
BELLISSIMA PERCHE'
ABBIAMO FATTO
TANTI GIOCHI BELLI,

PERCHE' CI SIAMO
TRUCCATI E CI
SIAMO TIRATI I
CORIANDOLI,
ABBIAMO FATTO
PROPRIO LA
BATTAGLIA DEI
CORIANDOLI.



AVEVAMO SOLO
DEI SACCHI PER
L'IMMONDIZIA,
DEI CORIANDOLI,
DELLE STELLE FILANTI E DELLE TROMBETTE, MA CI SIAMO
DIVERTITI MOLTISSIMO.



E' STATO IL
CARNEVALE
PIU' BELLO.

LE CASE DI TUTTI - PICCOLE GUIDE ESPLORANO IL PAESE
IERI, MARTEDÌ 19 FEBBRAIO ABBIAMO CERCATO LE CASE DI TUTTI. SIAMO USCITI DALLA SCUOLA, SIAMO ANDATI IN PIAZZA AIUVÈ, CHE ADESSO SI CHIAMA MAGGIORE ALEXANDER HOPE. LA MAESTRA HA DETTO CHE HOPE, IN INGLESE, SIGNIFICA SPERANZA E CHE IL MAGGIORE È MORTO PER SBAGLIO NEL TEATRINO E HA ANCHE DETTO CHE NELLA PIAZZA AIUVÈ GIOCavano A PALLA A PUGNO. LÌ ABBIAMO VISTO LA CHIESA E IL CASTELLO. ABBIAMO GIRATO A DESTRA, SIAMO ANDATI A SALUTARE DON LUIGI, ERA DAVANTI ALLA CANONICA CHE È UNA CASA DI TUTTI PERCHÈ SI VA A FARE CATECHISMO. POI SIAMO PASSATI DAVANTI AL FORNO, DOVE FACEVANO IL PANE UNA VOLTA. PRIMA DEL FORNO C'È LA CASA DOVE UNA VOLTA C'ERA LA FARMACIA. VICINO AL FORNO C'È LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE, POI LA SCUOLA ELEMENTARE CON IL COMUNE SOPRA.



SIAMO ANDATI GIÙ DALLA DISCESA
E SIAMO ARRIVATI IN PIAZZA RINO
ROSSINO, DOVE HANNO UCCISO
RINO ROSSINO CHE ERA UN
RAGAZZINO PARTIGIANO. NELLA
PIAZZA CI SONO LA POSTA E LA
BOCCIOFILA, DOVE I NONNI VANNO



A PRENDERE IL CAFFÈ E GIOCANO A CARTE. SIAMO ANDATI GIÙ E
ABBIAMO TROVATO LA CHIESA DELL'ANNUNZIATA. ABBIAMO GIRATO E
SIAMO TORNATI A SCUOLA. SULLE CASE ABBIAMO VISTO I NUMERI CHE
SERVONO PER SAPERE SE LA CASA È GIUSTA.



PICCOLE GUIDE... ALLA SCOPERTA DEL CASTELLO

IERI, MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO SIAMO ANDATI A VEDERE IL CASTELLO. SIAMO USCITI DALLA SCUOLA, SIAMO SALITI DALLE SCALE, ARRIVATI IN PIAZZA MAGGIORE HOPE SIAMO SALITI AL CASTELLO. E' UNA STRADA STRETTA, IN SALITA, CON TUTTE PIETRE. C'È UNA PORTA DI LEGNO GROSSA, "RETTANGOLA", CON MEZZO CERCHIO SOPRA. SEMBRA UNA PORTA DI UNA VOLTA PERCHÉ UNA VOLTA ERANO COSÌ LE PORTE. LE NOSTRE SONO SOLO "RETTANGOLE". LA PORTA DEL CASTELLO HA QUELLA COSA



CHE SI APRE E SI TIRA, IL "FRUI" (CHIAVISTELLO). APERTA LA PORTA C'È UNA GALLERIA CON SOPRA UNA CASA, CHE È L'UFFICIO DEL MUSEO CHE È NEL CASTELLO. SI SALE UNA SALITA E C'È UNA SCALA CHE PORTA IN UN GIARDINO CHE UNA VOLTA NON C'ERA, L'HA FATTO FARE IL PRINCIPE DI CISTERNA E LA PRINCIPESSA GLIELO HA DETTO.



DAL GIARDINO SI VEDONO GLI ARCHI E UNA SCALA DA DUE PARTI. NEL GIARDINO CI SONO DELLE PIANTE E DEI CESPUGLI. TRA DUE CESPUGLI C'È UN PASSAGGIO SEGRETO CHE ARRIVA IN UN'ALTRA PARTE DOVE C'È UNA PIANTA DI OLIVE CHE UNA VOLTA CHE FACEVA FREDDO È SECCATA. SOTTO C'È IL PARCO GIOCHI E SUL CASTELLO SI VEDONO LE FINESTRE QUADRATE E RETTANGOLARI E UNA OVALE. DOPO LA FINESTRA OVALE, A DESTRA, C'È UN PASSAGGIO CHE PORTA DIETRO AL CASTELLO. DA LÌ ABBIAMO VISTO LA

COLLINA DOVE C'ERA IL CASTELLO DI BUGARD. NON C'È PIÙ PERCHÉ LO HANNO DISTRUTTO, ORA C'È LA CASETTA DI LINO. SU QUESTO LATO DEL CASTELLO ABBIAMO VISTO UNA SCALA DI FERRO. SIAMO PASSATI DA UN PASSAGGIO STRETTO, TRA DUE MURI E SIAMO ARRIVATI NEL CORTILE DOVE SI VEDE IL CASTELLO CON UN CUBO CON UNA SPECIE DI BALCONE CON DENTRO UNA VASCA CON L'ACQUA CHE VA NELLE CASE DI CISTERNA. A SINISTRA C'È LA TORRE ALTA. C'È ANCHE UN POZZO.



26 FEBBRAIO 2013 - PICCOLE GUIDE ALLA SCOPERTA DEL CASTELLO

MAESTRA: DOVE SIAMO ANDATI IERI?

AISHA: AL CASTELLO

M: PER FARE COSA?

ALESSANDRO: PER VEDERE LE COSE

ALESSIA: CI SONO TRE PIANI

FRANCESCA: PER FARE VEDERE AI SIGNORI

MARCO: NO, ALLE GUIDE

M: COSA DOBBIAMO FARE PER FARE LE GUIDE?

AISHA: DOBBIAMO FARE IL CAPPELLO

ALESSIA: ANCHE IL CARTELLINO

ALESSANDRO: ANCHE LA TUTA, UN VESTITO

M: COME PUÒ ESSERE?

FILIPPO: UNA CAMICIA CON I PANTALONI A RIGHE ROSSE

M: POTETE PREPARARE IL CAPPELLO E LA DIVISA CON LA MAESTRA LAURA. POTETE DISEGNARLI A CASA E POI SCEGLIAMO QUALE USARE. UNA GUIDA, OLTRE AD AVERE UNA DIVISA, COSA DEVE FARE?

ALESSIA: DEVE GUIDARE

ALESSANDRO: DEVE GUIDARE I SIGNORI DOVE VOGLIONO ANDARE A VISITARE

MARCO: IL CASTELLO, LA CASA DI DON LUIGI, LA CHIESA...

M: SE ARRIVA QUALCUNO SAPPIAMO COSA DIRE?

FILIPPO: IO ABITO A SAN GIULIO E NON SO COSA DIRE

ALESSANDRO: IO ABITO A RONCHESIO...

FRANCESCO: IO A SAN GIACOMO...

CHIARA: IO AD ASTI ...

MATILDE: IO E MARCO ABITIAMO A CISTERNA

M: VOI CHE ABITATE A CISTERNA COSA SAPETE? QUANDO SIAMO ANDATI AL CASTELLO AVETE IMPARATO QUALCOSA CHE POTRESTE DIRE AI TURISTI? PROVATE A CHIUDERE GLI OCCHI... SIAMO USCITI DALLA SCUOLA, SIAMO ARRIVATI ALLA PIAZZA...

MARCO: UNA VOLTA SI CHIAMAVA AIUVÈ, CHE VUOL DIRE DOVE NON BATTE IL SOLE

ANGELO: UNA VOLTA GIOCAVANO A PALLA A PUGNO

MARCO: ADESSO SI CHIAMA PIAZZA...

ALESSANDRO: MAGGIORE HOPE

FILIPPO: CHE È MORTO NEL TEATRINO PER SBAGLIO

M: POI ANDIAMO SU E COSA DICIAMO?

ANGELO: C'È UNA CASA APPESA

FILIPPO: SOTTO C'È UNA GALLERIA

ALESSIA: CON L'UFFICIO

ALESSANDRO: POI C'È IL GIARDINO CHE HA FATTO FARE IL PRINCIPE E IL PAPÀ DI SAMUELE HA FATTO LA SCALA.

FILIPPO: UNA VOLTA DENTRO AL CASTELLO C'ERA UN CORTILE CON UNA CISTERNA DENTRO.

MATILDE: IL PRINCIPE HA FATTO FARE IL TETTO ED È DIVENTATO UN SALONE. POI IL PAPA GLI HA FATTO FARE LE MONETE.

MARCO: PRIMA LO AVEVA FATTO DIVENTARE PRINCIPE.



MARCO: POI LA PRINCIPESSA MARIA VITTORIA DAL POZZO

CHIARA: È MORTA GIOVANE

AISHA: I SUOI BAMBINI HANNO REGALATO IL CASTELLO

FILIPPO: AGLI ABITANTI DI CISTERNA

FRANCESCA: AVEVA TRE FIGLI

M: POI COSA HANNO FATTO NEL CASTELLO?

MATILDE: LA SCUOLA, QUANDO I NOSTRI NONNI ERANO PICCOLI

ALESSANDRO: ANCHE IL COMUNE

FRANCESCA: POI È DIVENTATO UN MUSEO





10 scudi 1677 (oro)



2 doppie 1677 (oro)



**Scudo bianco 1677
(argento)**



**Contraffazione del
soldino milanese di
Carlo II 1675 (rame)**



**Mezzo
scudo
bianco
1677
(argento)**

LE MONETE DEL PRINCIPATO DI CISTERNA E BELRIGUARDO

28 MARZO 1673
BREVE DI SUA SANTITA'
PAPA CLEMENTE X,
*COL QUALE ONDE GRATIFICARE
GIACOMO DAL POZZO PRINCIPE
DELLA CISTERNA PEL SUO*

*COSTANTE E SINCERO ATTACCAMENTO ALLA
SANTA SEDE COME AVENTE IL DIRETTO
DOMINIO DI DETTO FEUDO DI CISTERNA, LO
AUTORIZZA A CONIARE MONETE D'ORO,
D'ARGENTO E DELLE USUALI ALTRE MATERIE
COL NOME DI ESSO PRINCIPE SERVATE LE*

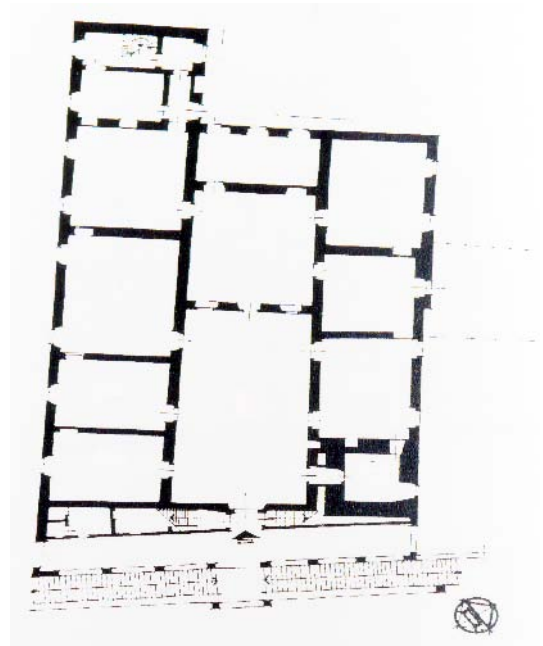
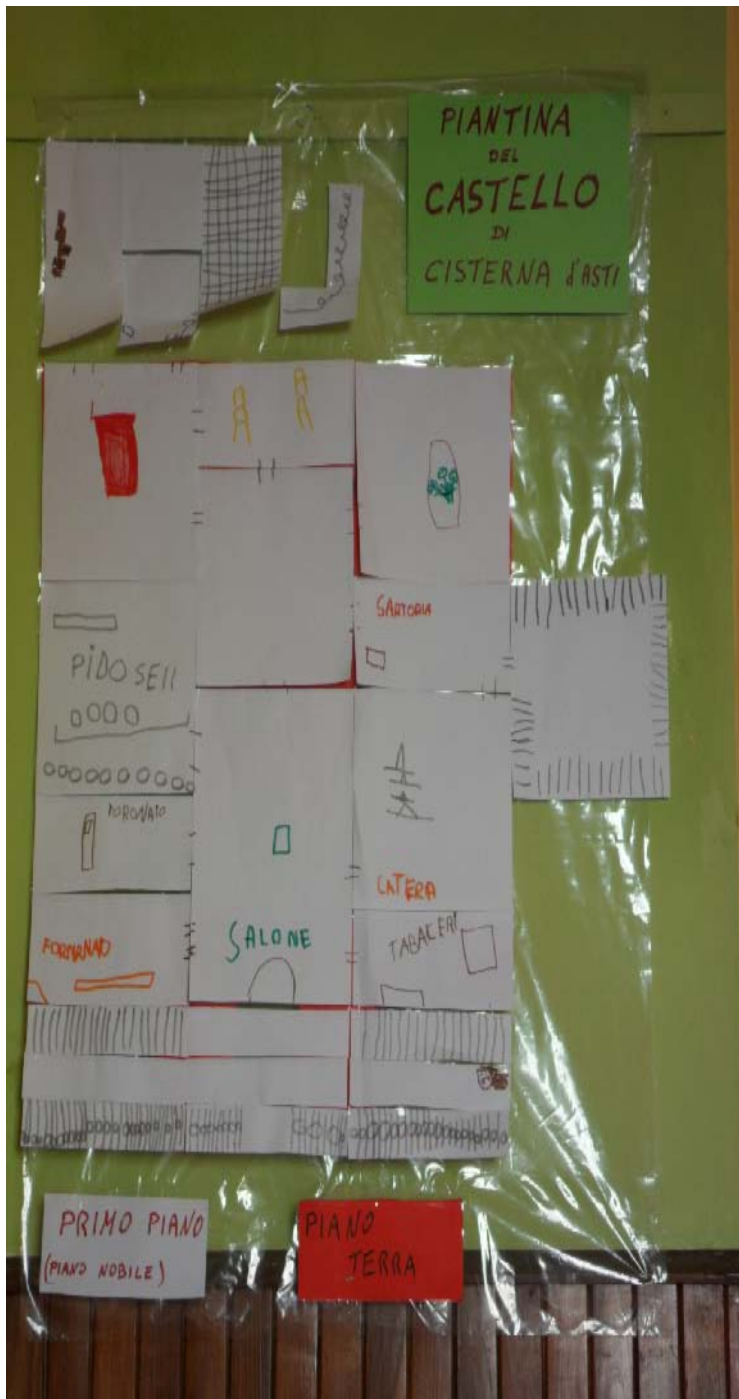
*COSTITUZIONI E GLI
ORDINI DELLA CAMERA APOSTOLICA
ESTENSIBILE TALE CONCESSIONE A
QUALUNQUE DEI SUOI DISCENDENTI.*

VISITA AL CASTELLO

DETTATO DAL GRUPPO FARFALLE IL 27-2-2013

IL 25 FEBBRAIO SIAMO ANDATI A VISITARE IL CASTELLO DI CISTERNA.

PER ENTRARE NEL CASTELLO C'E' UNA GRANDE SCALA DOPPIA E SI ENTRA IN UN GRANDE SALONE E SUL PAVIMENTO SI VEDE IL COPERCHIO DI UNA CISTERNA PERCHE' UNA VOLTA NON C'ERA IL SALONE, MA UN CORTILE. LA CISTERNA RACCOGLIEVA L'ACQUA CHE CADEVA NEL CORTILE.



DAL SALONE SI ENTRA IN TANTE CAMERE.

NELLE CAMERE NON CI SONO I MOBILI COME A CASA NOSTRA, MA CI SONO TUTTE COSE DI UNA VOLTA PERCHE' IL CASTELLO ADESSO E' UN MUSEO.

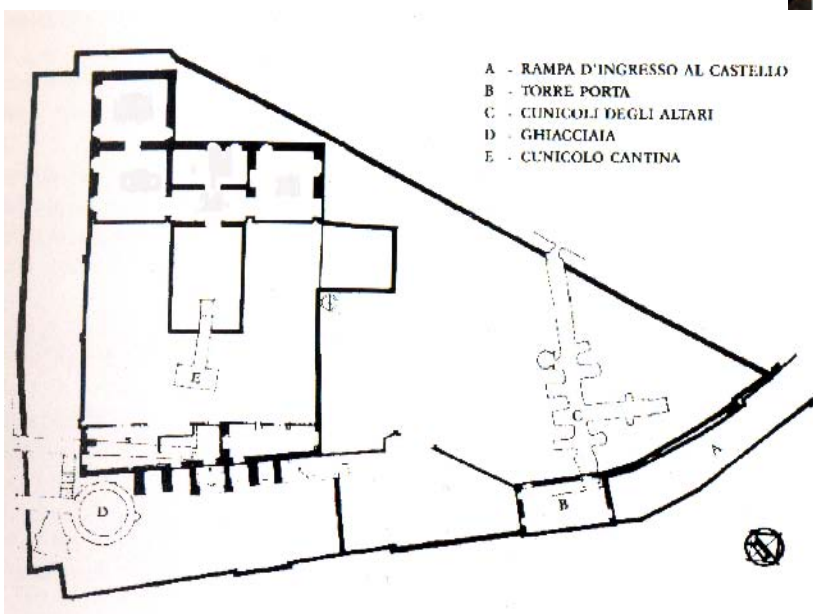
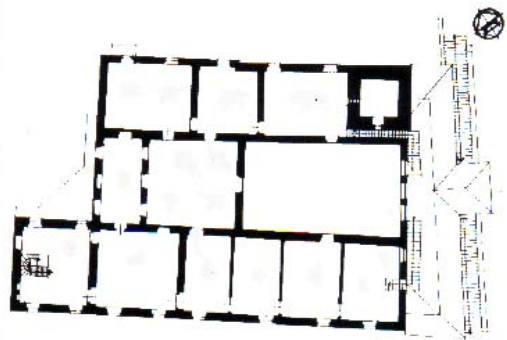
OGNI CAMERA E' UNA BOTTEGA E DENTRO HANNO MESSO TUTTE LE COSE GIUSTE, LE COSE CHE SERVONO IN QUESTA

BOTTEGA E COSI' E' PIU' FACILE CAPIRE A COSA SERVONO CERTI STRANI OGGETTI.

C'E' LA BOTTEGA DEL FORNAIO, DEL TORRONAIO, L'OSTERIA, LA TABACCHERIA, LA TIPOGRAFIA, LA SARTORIA E POI LA CAMERA SCURA, PERCHE' E' SENZA FINESTRE, DA QUESTA CAMERA SI ENTRA NELLA CAMERA DI MARIA VITTORIA DOVE C'E' UN GRANDE TAVOLO CON LA TOVAGLIA ROSSA E ANCHE I MURI SONO TUTTI ROSSI; SUL SOFFITTO CI SONO TUTTE FACCE CON LA BOCCA APERTA E APPESO AL MURO C'E' IL QUADRO DI MARIA VITTORIA QUANDO ERA GIOVANE, PERCHE' E' MORTA GIOVANE.

C'E' ANCHE LA CAMERA DEI PASTICCI E LA CAMERA DOVE SI PUO' ANDARE A SPOSARSI.

QUESTO E' IL PRIMO PIANO, MA SOPRA C'E' ANCORA UN ALTRO PIANO CON ALTRE BOTTEGHE E SOTTO C'E' IL PIANO TERRA CON LA CANTINA, IL BUCO DOVE NASCONDEVANO LE MONETE QUANDO FACEVANO I SOLDI, E ANCORA ALTRE CAMERE CON TUTTE COSE VECCHIE CHE SERVIVANO PER LAVORARE.



CANZONE DELLA STORIA DI CISTERNA

- C'ERANO UNA VOLTA I **DE GORZANO** CHE COMPRARONO IL CASTELLO DI CISTERNA DAL **VESCOVO DI ASTI**
- C'ERANO UNA VOLTA I **DE MERCATO** CHE COMPRARONO IL CASTELLO DI CISTERNA DAI DE GORZANO
- CERANO UNA VOLTA I **BERGOGNINO** CHE COMPRARONO IL CASTELLO DI CISTERNA DAI DE MERCATO
 - C'ERANO UN VOLTA I **GARETTI** CHE COMPRARONO IL CASTELLO DI CISTERNA DAI BERGOGNINO
 - C'ERANO UN VOLTA I **PELLETTA** CHE COMPRARONO IL CASTELLO DI CISTERNA DAI GARETTI
- C'ERA UNA VOLTA **PAPA SISTO IV** CHE TOLSE IL CASTELLO AI PELLETTA E LO DIEDDE AI DELLA ROVERE
- C'ERA UNA VOLTA **TORQUATO TORTO** CHE COMPRO' IL CASTELLO DAI DELLA ROVERE
 - C'ERA UNA VOLTA **SUA FIGLIA ISABELLA** CHE SPOSO' IL **MARCHESE BORSO ACERBO**
- C'ERA UNA VOLTA IL **MARCHESE DAL POZZO DI VOGHERA** CHE COMPRO' IL CASTELLO DI CISTERNA DAI BORSO ACERBO
- C'ERA UNA VOLTA IL MARCHESE DI VOGHERA E IL **PAPA CLEMENTE X** LO FECE DIVENTARE **PRINCIPE DI CISTERNA**
- C'ERA UNA VOLTA IL PRINCIPE DI CISTERNA E IL PAPA GLI FECE FARE ANCHE LE **MONETE**
 - C'ERA UNA VOLTA IL PRINCIPE DI CISTERNA CHE CHIAMO' **FILIPPO CAMINADA** PER FARE LE STANZE, PER FARE LE MONETE
 - C'ERA UNA VOLTA IL PRINCIPE DI CISTERNA CHE CHIAMO' GLI **OPERAI** PER FARE LE MONETE
 - C'ERA UNA VOLTA IL PRINCIPE DI CISTERNA CHE DISSE AGLI OPERAI **“BASTA MONETE NE AVETE FATTE TROPPE E ANCHE FALSE!”**
 - C'ERA UNA VOLTA IL PRINCIPE DI CISTERNA CHE DISSE ALLE **GUARDIE** METTETE IN PRIGIONE GLI OPERAI CHE HANNO FATTO TROPPE MONETE E ANCHE FALSE
- C'ERA UNA VOLTA IL PRINCIPE DI CISTERNA E DOPO QUALCHE SECOLO CI FU UNA **PRINCIPESSA, MARIA VITTORIA DAL POZZO DELLA CISTERNA**
- C'ERA UNA VOLTA LA PRINCIPESSA MARIA VITTORIA CHE SPOSO' **AMEDEO, IL FIGLIO DEL RE D'ITALIA**
 - C'ERANO UNA VOLTA MARIA VITTORIA E AMEDEO CHE EBBERO **TRE PRINCIPI**
 - C'ERANO UNA VOLTA TRE PRINCIPI CHE **REGALARONO IL CASTELLO AL COMUNE**
 - C'ERA UNA VOLTA IL SINDACO DI CISTERNA CHE FECE **LE SCUOLE E IL COMUNE DENTRO AL CASTELLO**
 - C'ERA UNA VOLTA IL SINDACO DI CISTERNA CHE FECE **UN'ALTRA SCUOLA E UN ALTRO COMUNE E IL CASTELLO SI RUPPE**
 - C'ERA UNA VOLTA **LINO VAUDANO** CHE DISSE **“DOBBIAMO SALVARE IL NOSTRO CASTELLO”**
 - C'ERA UNA VOLTA LINO VAUDANO CHE CHIAMO' **GIORGIO E TERESIO MO** PER AGGIUSTARE IL CASTELLO
 - C'ERANO UNA VOLTA LINO VAUDANO E I SUOI AMICI CHE MISERO NEL CASTELLO UN **BELLISSIMO MUSEO...**

I SOLDI:

DETTATO DAL GRUPPO FARFALLE IL 10-3-2013



Illustrazione 1: TRAVE DELLA ZECCA AL CASTELLO

I SOLDI SONO DELLE COSE CHE SERVONO PER PAGARE.

I SOLDI LI PRENDO IN BANCA, DEVI "RILEVARE": C'E' UNA MACCHINA CHE TE LI DA'.

LA MIA MAMMA VA A LAVORARE E IL SUO CAPO LE DA' I SOLDI.

LA MAMMA CON I SOLDI COMPERA DA MANGIARE, I VESTITI E LE COSE CHE SERVONO.

LA MAMMA DA' ALLA BANCA I SOLDI CHE NON SERVONO PER COMPERARE E POI QUANDO LI VUOLE VA IN BANCA A LI PRENDE, MA SE MAMMA O PAPÀ NON METTONO I LORO SOLDI IN BANCA, POSSONO ANDARLI A PRENDERE IN BANCA?

LA BANCA TI DA' SOLO I TUOI SOLDI.

CI SONO ANCHE I SIGNORI MASCHERATI CHE VANNO IN BANCA A PRENDERE I SOLDI.

MA LORO LI RUBANO, NON SONO I LORO SOLDI, I SOLDI SI PRENDONO SE SI LAVORA.

UNA VOLTA A CISTERNA IL PAPA AVEVA REGALATO IL CASTELLO AL PRINCIPE E IL PRINCIPE POTEVA FARE I SOLDI, MA AVEVA IL PREMESSO DAL PAPA.

NOI NON POSSIAMO FARE I SOLDI PERCHE' I NOSTRI SOLDI CHE FACCIAMO SONO FALSI COME QUELLI CHE FACEVANO A CISTERNA UNA VOLTA, E POI METTONO ANCHE NOI IN PRIGIONE.



Illustrazione 2: STANZA DELLA ZECCA AL CASTELLO

LA BATTAGLIA DI CISTERNA

SABATO 9 MARZO SIAMO ANDATI A FARE LA FESTA DI RINO ROSSINO. SIAMO PARTITI DALLA SCUOLA ELEMENTARE, ABBIAMO FATTO LA SFILATA CON I CARTELLI DELLA LIBERTÀ. MENTRE PASSAVAMO CI HANNO FATTO LE FOTO. SIAMO ARRIVATI IN PIAZZA E TIZIANA HA DETTO: "SPOSTATE LE MACCHINE", PERCHÉ AVEVA MESSO IL DIVIETO DI SOSTA MA LO HANNO TOLTO E HANNO PARCHEGGIATO LE MACCHINE. LA PROSSIMA VOLTA PORTEREMO DEI BIGLIETTI CON LE MULTE DEI BAMBINI E LI METTEREMO SULLE MACCHINE, ANCHE SE SONO DELLE NOSTRE MAMME O DEI NOSTRI PAPÀ O DEI NONNI PERCHÉ ABBIAMO IMPARATO CHE SE NON RISPETTIAMO LE REGOLE NON SIAMO LIBERI. IN PIAZZA ABBIAMO CANTATO E I BAMBINI DELLE ELEMENTARI HANNO PARLATO CON IL MICROFONO E HANNO MESSO ANCHE I DISEGNI A TERRA. IL SINDACO HA PARLATO. DON LUIGI HA PARLATO E CI HA FATTO DIRE UNA PREGHIERA. C'ERA ANCHE UN SIGNORE CHE HA PARLATO AL POSTO DEL COMANDANTE DEI PARTIGIANI GINO CATTANEO.

IN COMUNE HANNO FATTO LA MOSTRA DEI PARTIGIANI . SIAMO ANDATI A VEDERLA DOPO LA FESTA. CI SONO DEI QUADRI CON SOPRA DELLE FOTOGRAFIE E DELLE SCRITTE CHE RACCONTANO COSA C'ERA QUANDO C'ERA LA GUERRA: IL CARRARMATO CON I PARTIGIANI SOPRA, I BAMBINI CHE FANNO GINNASTICA, LA TESSERA PER IL PANE, LE MAPPE CON I POSTI DOVE ANDAVANO A NASCONDERSI I PARTIGIANI...

ABBIAMO ANCHE VISTO LA BANDIERA DI CISTERNA CON SOPRA DUE DRAGHI CON IL POZZO. ERA LO STEMMA DEL DAL POZZO.





SEMI DI GELSO

SEMI DI GELSO E DI GIRASOLE

IERI 3 APRILE ABBIAMO MESSO I SEMINI DI GIRASOLE E DI GELSO NELLA TERRA. ABBIAMO PRESO I SEMI DI GELSO DALLE MORE CHE ABBIAMO RACCOLTO DAL GELSO VICINO ALLA CASA DI ELENA, A GIUGNO. QUELLI DI GIRASOLE LI ABBIAMO PRESI DAI GIRASOLI CHE AVEVAMO IN GIARDINO. ABBIAMO MESSO IL TERRICCIO NELLA CASSETTA CON IL NYLON AZZURRO, POI ABBIAMO MESSO I SEMINI E OGGI LI ABBIAMO COPERTI CON IL TERRICCIO PERCHÉ HANNO FREDDO, BRRRR, E POI NON CRESCONO. DOPO LI DOVREMO BAGNARE TUTTI I GIORNI PERCHÉ SENZA ACQUA NON POSSONO CRESCERE, SE GLIENE DIAMO TANTA, TANTA, DOBBIAMO DARLA NORMALE.



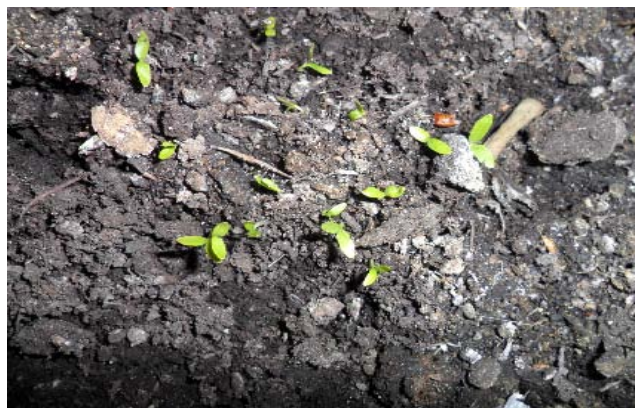
SEMINA DEL GIRASOLE



DOPO UN MESE ABBIAMO SCOPERTO CHE I GIRASOLI SONO CRESCIUTI DA SOLI



DOPO UN MESE... I GIRASOLI



DOPO UN MESE... I GELSI

DALLA SEMINA, AL FRUTTO A...

9 APRILE 2013

M: QUALCHE GIORNO FA ABBIAMO SEMINATO I GELSI E I GIRASOLI. A CASA VOI SEMINATE?

ANDREJ: MIO NONNO SEMINA I GIRASOLI E I GELSI

M: COSA NE FA?

ANDREJ: PRENDE I SEMINI

MARCO: NON SEMINO NIENTE, NEMMENO I NONNI

FILIPPO: MIO NONNO SEMINA I GELSI PER FARE I BISCOTTI CON LE MORE. ANCHE I GIRASOLI PER FARE I SEMI.

ALESSANDRO: MIA NONNA SEMINA L'INSALATA

M: DOVE?

ALESSANDRO: NEL GIARDINO, ANCHE I POMODORI

M: E POI?

ALESS: POI LI MANGIAMO

M: SEMINA ALTRO?

ALESSANDRO: ASPARAGI, CARCIOFI, CIPOLLE, AGLIO, ANCHE LE FRAGOLE

FILIPPO: ANCHE MIO NONNO HA LE FRAGOLE, GLI ASPARAGI

M: HA L'ORTO

FILIPPO: SÌ, MA NON È VICINO ALLA SUA CASA, È DIETRO ALLA MIA

M: METTE ALTRO?

FILIPPO: I CAVOLI

ALESSANDRO: ANCHE IO HO I CAVOLI

FILIPPO: E L'INSALATA E I LIMONI

ALESSANDRO: ANCHE LE CAROTE

FILIPPO: ANCHE IO

ALESSIA: IERI SONO ANDATA NELLA VIGNA

M: COSA C'È NELLA VIGNA?

ALESSIA: L'ERBA, I CESPUGLI, L'UVA

M: NON HAI L'ORTO?

ALESSIA: SÌ, CON LE CIPOLLE, I CAVOLI, LE PATATE

ALESSANDRO: ANCHE IO

ALESSIA: INSALATA, POMODORI, AGLIO, CAROTE, ROSMARINO

AHISCIA: IO HO LE FRAGOLE, L'INSALATA, I POMODORI, LE PATATE, LE CAROTE

DIEGO: NONNO GIOVANNI HA L'ORTO CON L'INSALATA, ANCHE GLI SPINACI, I POMODORI, LE MELANZANE, LE FRAGOLE

AHISCIA: ANCHE IO HO LE MELANZANE E LA LATTUGA

ERIKA: IO NON HO NIENTE

FRANCESCA: IO HO TRE ORTI E UNA VIGNA. PRIMA VI DICO L'ORTO DI NONNO **NANDO:** LE FRAGOLE, ASPARAGI, PATATE, UVA (NELLA VIGNA). NELL'ORTO DI NONNA **DOMENICA:** POMODORI, LATTUGA, MELANZANE. NELL'ORTO DI NONNO **DOMENICO:** LIMONI

ANGELO: IO NON PIANTO NIENTE

M: NEL NOSTRO BOSCO ABBIAMO PIANTATO DELLE PIANTE?

TUTTI: SÌ

M: E QUANDO CRESCERANNO MOLTE DI LORO, AD ESEMPIO IL CILIEGIO, IL PESCO... COSA FARANNO?

ALESSANDRO: I FRUTTI. IO HO UN ALBERO DI NOCE, UN GELSO BIANCO E UNO NERO

FILIPPO: IO HO DUE GELSI NERI E UNO BIANCO

FRANCESCA: IO HO LE ALBICOCCHIE E LE CILIEGIE

ANGELO: IO HO I LIMONI

ALESSANDRO: NON È UN FRUTTO!

AHISCIA: COS'È, UN DOLCE?

ALESSANDRO: SÌ, SI FA IL GELATO, SI È UN FRUTTO MA LO METTONO NEL GELATO

AHISCIA: IO HO CILIEGIE E ALBICOCCHIE

DIEGO: IO HO UN GELSO

M: MA COSA SI FA CON I FRUTTI?

ALESSANDRO: SI MANGIANO

M: PERCHÉ SI MANGIANO?

ALESSANDRO: SE NON SI MANGIA SI MUORE

M: COME FA LA FRUTTA A NON FARCI MORIRE?

FILIPPO: PERCHÉ FANNO BENE, NON SONO SCHIFEZZE

ALESSANDRO: NON SONO VELENOSE

FILIPPO: LE BACCHE SONO VELENOSE

DIEGO: LE BACCHE DEL BOSCO SONO VELENOSE

MARCO: QUELLE CHE CI SONO SUL SENTIERO PER ANDARE AL BOSCO

FILIPPO: L'ANNO SCORSO LE HANNO MANGIATE **MARCO**, **AHISCIA**

FRANCESCA: ANCHE **GIOVANNI**

M: SE METTO IN BOCCA UNA CILIEGIA, COSA SUCCEDÈ?

ANGELO: LA MASTICO

MARCO: LA INGOI

AHISCIA: LA BUTTI IN PANCIA

ALESSANDRO: PRIMA VA NELLO STOMACO E POI VA IN PANCIA

M: E POI?

AHISCIA: STA LÌ

ANGELO: POI FAI LA CACCA

FRANCESCA: INVECE IL SUCCO TI FA FARE LA PIPÌ

ALESSANDRO: POI LA CILIEGIA SPARISCE

MARCO: **ALE**, È VERO CHE LA SALIVA È INFINITA? **NON FINISCE MAI**

FILIPPO: ANCHE IL FIUME

M: A COSA SERVE LA SALIVA?

FRANCESCA: VIENE DALLA LINGUA

AHISCIA: ANCHE DAI DENTI?

FILIPPO: PER MASTICARE

MARCO: PER SENTIRE IL GUSTO

M: MA COME FANNO LA FRUTTA E IL CIBO, SE DIVENTANO CACCA, A FARCI CRESCERE?

ALESSANDRO: MANGIAMO UN'ALTRA COSA

M: AD ESEMPIO, SE MANGIAMO UN PANINO, COSA SUCCEDÈ?

DIEGO: IO FACCIO LA CACCA, MA LA CILIEGIA NON VIENE GIÙ, VIENE GIÙ SOLO LA CACCA

FILIPPO: PERCHÉ IL MANGIARE SI TRASFORMA IN CACCA

DIEGO: NON È VERO

MARCO: FA UNA MAGIA NELLA PANCIA

ALESSANDRO: ADESSO TRASFORMO LA CILIEGIA IN CACCA!

M: SE SI TRASFORMA TUTTO IN CACCA, COME FACCIAMO A VIVERE?

FILIPPO: BASTA RESPIRARE

M: NON DOBBIAMO MANGIARE?

ANGELO: SÌ CHE SERVE!

ALESSANDRO: NO, NON SI TRASFORMA IN CACCA, STA LÌ

FRANCESCA: SE STA QUA STA SULLO STOMACO

AHISCIA: VA NELLE GAMBE

ALESSANDRO: VA NEI CAPELLI

M: MA COME CI ARRIVA?

ALESSANDRO: SI ARRAMPICA

DIEGO: LA BISTECCA NON HA LE MANI

ALESSANDRO: CI SARÀ QUALCOSA CHE PORTA SU

FILIPPO: LA SALIVA

M: E GIÙ COME VA?

FILIPPO: SECONDO ME CI SONO DUE TUBI, UNO PORTA SU E UNO PORTA GIÙ IL CIBO E LO PORTA IN TUTTE LE PARTI...

M: PROVIAMO A DISEGNARE LE NOSTRE TEORIE, POI VEDREMO QUALI SONO QUELLE DEI GRANDI...



**“ IL VALORE DI UN DONO
TRENTACINQUESIMO COMPLEANNO DELLA SEZIONE AVIS DI CISTERNA D’ASTI”**

La scorsa settimana è stata ricca di appuntamenti organizzati dalla sezione locale dell’Avis di Cisterna d’Asti in occasione del trentacinquesimo anno di attività.

Claudio Massocco, Presidente della sezione e i volontari Roberto Massocco e Daniela Mazzocco nei giorni precedenti hanno incontrato gli alunni delle scuole dell’infanzia e primaria del paese per presentare l’iniziativa “*Il valore di un dono*” che ha avuto lo scopo di presentare le tematiche della donazione ai più piccoli. In seguito gli alunni hanno potuto riflettere ulteriormente sull’argomento e realizzare degli elaborati che sono stati esposti nel Museo di Cisterna d’Asti.



Venerdì 19 aprile 2013 alle 21,00 si è tenuto un interessante e intenso incontro presso il Castello che ha aperto le iniziative organizzate per questo importante appuntamento. La serata, che ha visto una grandissima partecipazione da parte dei cisternesini, è stata introdotta da un volontario, Dario Cauda. Il presidente Claudio Massocco ha espresso innanzitutto la sua soddisfazione per l’ampia presenza di famiglie e, soprattutto, di bambini. Ha rivolto poi un ringraziamento al signor Cartosio, Presidente Provinciale Avis, a tutti i volontari e al direttivo che offrono davvero un servizio

molto importante. Partendo dall’esperienza sviluppata con gli alunni delle scuole, ha sottolineato l’importanza della donazione come un regalo che si fa senza alcun tipo di compenso e di cui possono usufruire davvero molte persone. Raramente, ha aggiunto, si riflette sul fatto che il malato può essere un componente della nostra famiglia. Quando invece si ragiona su questo, ci si accorge che il nostro “dono” può andare a qualcuno di molto vicino a noi e, allora, chiunque si aiuta - pur rimanendo anonimo - assume il volto di un amico, di un parente, di un vicino di casa.

Massocco ha fatto presente che, fortunatamente, un piccolo paese come Cisterna d’Asti vanta più di cento iscritti alla sezione locale senza contare tutti i cisternesini che fanno riferimento ad altri gruppi.

La parola è poi passata al Presidente Provinciale Cartosio anche lui molto lieto della presenza dei bambini che gli ha ricordato come il suo legame con l'Avis sia partito proprio grazie ad un'iniziativa alla quale aveva partecipato con la scuola all'età di sette anni. Questa esperienza significativa lo aveva spinto a diciotto anni a diventare donatore. Ad Asti sono circa 10000 i volontari che, ogni tre mesi, effettuano una donazione ed aiutano non solo coloro che arrivano in ospedale a causa di traumi ma anche i talassemici della Sardegna.



Subito dopo ha portato la sua testimonianza, davvero emozionante e umana, Mario Bodda oggi vicesindaco e per dieci anni sindaco di Cisterna d'Asti. Uomo schietto e sincero ha raccontato le emozioni che ha vissuto personalmente in seguito ad un'esperienza che l'ha fatto riflettere molto sull'importanza della donazione. *“Non ho mai donato il sangue ma mi sono trovato a ricevere una trasfusione. In quel momento ho capito l'importanza di questo gesto e, oggi, mio figlio è un donatore. Dobbiamo donare per gli altri ma anche per noi stessi. Negli ospedali le sacche si svuotano*

molto in fretta ed è necessario che riempiano di nuovo in fretta”.

A seguire la proiezione di un filmato rivolto ai giovani sui temi della donazione e la premiazione degli elaborati realizzati dai bambini. Al termine i volontari della sezione hanno offerto un ricco rinfresco.

Una serata davvero calda e bella che ha saputo coinvolgere un territorio da sempre molto attento alle iniziative che si svolgono ma che, questa volta, lo è stato in modo particolare e premiante per tutti coloro che investono davvero molto della propria vita privata per iniziative che vanno a vantaggio di una comunità molto più vasta di quella del solo paese.

Domenica 21 aprile 2013, presso il comune di Cisterna, molto partecipata è stata anche la cerimonia di premiazione dei donatori locali.

Come ha scritto nel suo elaborato Gabriele S. della cl. 4^a della Scuola Primaria di Cisterna: *“Il sangue non si può coltivare ma solo raccogliere”*, un messaggio davvero importante che dà il senso di queste importanti giornate.

Giovanna Cravanzola



PICCOLE ECO-GUIDE RACCONTANO CISTERNA

10 APRILE 2013

M: DOBBIAMO RACCONTARE A **MARCO**, CHE IERI NON C'ERA, COSA È SUCCESSO.

FILIPPO: SONO ARRIVATI DEI SIGNORI

ALESSIA: C'ERANO I BAMBINI DELLE ELEMENTARI E HANNO PARLATO

FRANCESCA: ABBIAMO FATTO VEDERE I DISEGNI
Andrej: nel bosco

ANGELO: SIAMO ANDATI IN PIAZZA **MAGGIORE**
HOPE

DIEGO: SIAMO ANDATI AL BOSCO

M: **MARCO**, HAI CAPITO COSA È SUCCESSO IERI?

MARCO: SONO ARRIVATI DEI SIGNORI E GLI AVETE FATTO VEDERE LA PIAZZA, CHE UNA VOLTA SI CHIAMAVA **AJUVÈ** E ADESSO SI CHIAMA **MAGGIORE HOPE** E SIETE ANDATI AL BOSCO.

M: ADESSO PROVO A RILEGGERE (LA MAESTRA RILEGGE CIÒ CHE HANNO DETTO I BAMBINI E COSA HA DETTO **MARCO**). PROVATE A PENSARE,

SE **MARCO** NON AVESSE SAPUTO LE COSE, AVREBBE CAPITO? QUALI SONO LE REGOLE CHE CI DOBBIAMO RICORDARE PER RACCONTARE LE STORIE, AFFINCHÉ SI CAPISCANO?

FILIPPO: **P** DI PERSONAGGI, **L** DI LUOGO, **T** DI TEMPO

M: PROVIAMO A RICOMINCIARE?

FILIPPO: SONO VENUTI DEI SIGNORI

M: BASTA DIRE QUESTO?

FRANCESCA: IERI SONO VENUTI DEI SIGNORI

M: SI CAPISCE?

MARCO: NON HO CAPITO CHI ERANO I SIGNORI

FRANCESCA: NON MI RICORDO COME SI CHIAMAVANO

ANDREJ: UNO AVEVA LA BARBA E GLI OCCHIALI

FRANCESCA: DILLO TU MAESTRA!

M: IO HO DETTO CHE AVEVA UN BEL NOME... **RODO**...

FRANCESCA: **RODOLFO!** L'ALTRO ERA SENZA BARBA E SENZA OCCHIALI E SI CHIAMAVA... SI CHIAMAVA... DIMMI LE PRIME LETTERE...

M: **RIC**

FRANCESCA: **RICCARDO!**

DIEGO: QUELLO SOLO CON LA GIACCA



M: C'ERANO SOLO LORO DUE?

ANDREJ: C'ERA ANCHE IL SINDACO

FILIPPO: ERA QUELLO SOLO CON GLI OCCHIALI

FRANCESCA: E IL SINDACO DI **SAN DAMIANO**

FILIPPO: NO, NON ERA IL SINDACO, LAVORA NELLA SCUOLA DI **SAN DAMIANO**, È IL CAPO DELLE MAESTRE

M: SI DICE **DIRIGENTE**

FILIPPO: COME SI CHIAMA?

M: **FABIO**. PROVIAMO A RICOMINCIARE LA STORIA

FILIPPO: IERI SONO VENUTI I SIGNORI **RICCARDO**, **RODOLFO**, **FABIO** E IL SINDACO

FRANCESCA: E ABBIAMO FATTO VEDERE I DISEGNI DI **CISTERNA**

M: ERANO I DISEGNI DI **CISTERNA**?

FRANCESCA: ABBIAMO FATTO VEDERE I PERSONAGGI CHE HANNO COMPRATO IL CASTELLO

M: ABBIAMO FATTO SOLO VEDERE?

FRANCESCA: ABBIAMO RACCONTATO LA STORIA DEI PERSONAGGI CHE

ANGELO: HANNO COMPRATO IL CASTELLO

M: COME ABBIAMO FATTO A RACCONTARE LA STORIA?

ANGELO: ABBIAMO USATO QUELLO LÌ
(INDICANDO IL LIBRO DELLA STORIA DEL CASTELLO)

FILIPPO: ABBIAMO USATO I DISEGNI, QUELLI CHE ABBIAMO FATTO NOI SU (NEL LABORATORIO DI PITTURA)

FRANCESCA: DEI PERSONAGGI CHE HANNO COMPRATO IL CASTELLO

M: COME ABBIAMO FATTO A RICORDARE TUTTI I PERSONAGGI?

FILIPPO: ABBIAMO PENSATO

FRANCESCA: A QUALI ERANO I PRIMI

ALESSIA: I **DE GORZANO**

FRANCESCA: ABBIAMO PENSATO A **GORZANO**
(FRAZIONE DI **SAN DAMIANO**)

ANGELO: PER I **DE MERCATO** ABBIAMO PENSATO AL MERCATO

ALESSIA: DI **GORZANO** E POI AI **BERGOGNINO**

ANGELO: NINO, IL RUMORE DELL'AMBULANZA

FILIPPO: ABBIAMO IMMAGINATO UN'AMBULANZA CHE ARRIVA A **GORZANO** CON SOPRA IL PAPA

FRANCESCA: **BERGOGLIO - BERGO - NINO**



M: POI?

FRANCESCA: I GARETTI, PENSIAMO A UN SIGNORE CHE SI È FATTO MALE AI TALLONI CHE IN PIEMONTESE SI CHIAMANO GARETTI...

ABBIAMO FATTO ANCHE VEDERE IL CASTELLO DI CARTONE

FILIPPO: ABBIAMO MESSO DEI SACCHETTI CON LA NOSTRA FOTO E LA SCRITTA "PICCOLA GUIDA FILIPPO"

ANGELO: SIAMO ANDATI NELLA PIAZZA MAGGIORE HOPE E I BAMBINI DELLE ELEMENTARI HANNO PARLATO

ALESSIA: POI ABBIAMO CAMMINATO VERSO IL BOSCO

FILIPPO: CI SIAMO FERMATI ALLA FARMACIA DI UNA VOLTA

ANGELO: AL FORNO

FRANCESCA: ALLA CHIESA DI SAN GIUSEPPE, ALLA SCUOLA ELEMENTARE

ALESSIA: DOPO C'È UNA SALITA

FILIPPO E FRANCESCA: DISCESA

DIEGO: SIAMO ARRIVATI ALLA PIAZZA RINO ROSSINO

ALESSIA: POI SIAMO ANDATI GIÙ AL BOSCO

M: AL BOSCO COSA ABBIAMO FATTO VEDERE?

ANGELO: LE PIANTE

FRANCESCA: LA VIGNA E LE CANNE CHE HANNO FATTO ANDARE VIA BARBAROSSA.



IL SEME PER CRESCERE HA BISOGNO....

DETTATO DAL GRUPPO FARFALLE IL 10-4-2013

ESPERIENZA DI SEMINA:

IL SEMINO PER NASCERE E CRESCERE HA BISOGNO DI TERRA E ACQUA, MA ANCHE CALDO, LUCE, E ARIA: LO ABBIAMO LETTO SUL LIBRO.

PER ESSERE SICURI CHE VERAMENTE SERVANO TUTTE QUESTE COSE LE COCCINELLE HANNO FATTO DEGLI ESPERIMENTI: HANNO TOLTO AI SEMINI UNA COSA.



NOI LI ABBIAMO AIUTATI A TOGLIERE L'ARIA,

ABBIAMO MESSO IL VASO IN UN SACCHETTO DI NYLON E ABBIAMO INFILATO UNA SIRINGA PER DARGLI DA BERE, MA

FORSE NON VA BENE PERCHE' I SEMINI SONO NATI E SONO DIVENTATI ALTISSIMI: FORSE DALLA SIRINGA PASSA L'ARIA.



OSSERVAZIONI DOPO UNA SETTIMANA (18-4-2013)



- I SEMI MESSI AL FREDDO IN FRIGORIFERO: NON SONO NATI; QUANDO FA FREDDO NON SI PUO' SEMINARE



- **I SEMI SEMINATI SENZA TERRA, SOLO NEL COTONE:** NE SONO NATE POCHE PIANTINE, MA HANNO UN GOOGOL (NUMERO RAPPRESENTATO CON UNO E 100 ZERI) DI RADICI. SOPRA IL COTONE C'E' TUTTA MUFFA E LE PIANTINE STANNO DIVENTANDO GIALLE E SECCHIE, STANNO MORENDO



- **I SEMI MAI BAGNATI :** SONO NATE POCHE PIANTINE



- **I SEMINI TENUTI AL BUIO** SONO NATI, MA LE PIANTINE SONO GIALLE
- **I SEMINI SENZA ARIA :** SONO NATE TANTE PIANTINE E SONO VERDI E ALTE, SONO LE PIU' ALTE
- **TUTTI GLI ALTRI SEMINI** SONO NATI E LE PIANTINE SONO BELLE, ALTE, VERDI

DETTATO DAL GRUPPO FARFALLE IL 13-5-2013

OSSERVAZIONI DOPO QUATTRO SETTIMANE:

- **I SEMI MESSI AL FREDDO:** NON SONO NATI
- **I SEMI SEMINATI NELLA TERRA CON IL TERRICCIO** SONO ANCORA VERDI, ALTI, SOLO ALCUNE PIANTINE STANNO VENENDO GIALLE: FORSE HANNO BISOGNO DI PIU' TERRA
- **I SEMI SEMINATI NELLA GHIAIA:** CI SONO POCHE PIANTINE, MA SONO ANCORA VERDI
- **IN TUTTI GLI ALTRI VASI** LE PIANTINE SONO DIVENTATE BRUTTE, SONO MORTE

COSA ABBIAMO IMPARATO:

- NON SI PUO' SEMINARE QUANDO FA FREDDO PERCHE' LA PIANTA NON NASCE
- NON SI DEVE TENERE UNA PIANTA AL BUIO
- NON SI DEVE BAGNARE TROPPO, MA NEANCHE TROPPO POCO
- IL SOLE SERVE TANTISSIMO PER FAR CRESCERE UNA PIANTA PERCHE' DA' IL CALDO E LA LUCE
- DEVE ANCHE ESSERCI L'ARIA SE NO VIENE LA MUFFA E POI LA PIANTA MUORE
- NON TUTTE LE PIANTE VOGLIONO TANTA ACQUA O TANTO SOLE UGUALE

COSA CI SERVE PER VIVERE: ALIMENTAZIONE

DETTATO DAL GRUPPO FARFALLE IL 17-4-2013

CON TIZIANA ABBIAMO SCOPERTO CHE PER VIVERE CI VUOLE IL SANGUE CHE PRENDE TUTTE LE COSE CHE CI SERVONO DAL MANGIARE E LE PORTA IN TUTTO IL CORPO.

COSA DOBBIAMO ALLORA DARE AL NOSTRO CORPO PER STARE BENE?

DOBBIAMO DARE IL MANGIARE: VERDURA, FRUTTA, PASTA, LATTE, FORMAGGIO, ACETO, ACQUA, CARNE.....

INSIEME SCOPRIAMO

L'ORIGINE DEGLI ALIMENTI

ABBIAMO SCOPERTO CHE LE COSE CHE SI MANGIANO SI POSSONO RACCOGLIERE DAGLI ALBERI O SI POSSONO FARE

PER PREPARARE IL MANGIARE DOBBIAMO AVERE DELLE PIANTE CHE CI DANNO VERDURA, FRUTTA, GRANO, RISO, GRANOTURCO, ERBA,

PER AVERE TUTTO DOBBIAMO AVERE UN SEMINO DA SEMINARE, E POI VIENE LA PIANTA E POI LA PIANTA CI DA' TANTE COSE DA MANGIARE SIA A NOI CHE AGLI ANIMALI

ANCHE GLI ANIMALI SONO IMPORTANTI PER NOI PERCHE' CI DANNO IL LATTE, LA CARNE, LE UOVA.....



TALEE

17 APRILE 2013

M: PROVIAMO A RACCONTARE COSA ABBIAMO FATTO IERI, COSÌ IO SCRIVO E FACCIAMO IL LIBRO PER LE MAMME E I PAPÀ?

ALESSANDRO: ABBIAMO FATTO LE TALEE

M: CHI LEGGE O ASCOLTA PUÒ CAPIRE?

ALESSANDRO: DOBBIAMO DIRE P DI PERSONAGGI

ANGELO: L DI LUOGO

MARCO: T DI TEMPO

M: ALESSANDRO HA DETTO: "ABBIAMO FATTO LE TALEE", PUÒ BASTARE?

MARCO: DOBBIAMO ANCHE DIRE IL GIORNO, ALTRIMENTI LE MAMME DICONO: "IN QUALE GIORNO?"

ALESSANDRO: LA DATA E IL MESE

M: COSA DEVO SCRIVERE?

ALESSANDRO: MERCOLEDÌ

MARCO: LA DATA E IL MESE

ANGELO: UNO SETTE

ALESSANDRO: TRATTINO ZERO QUATTRO

MARCO: UNO TRE

ANDREJ: ABBIAMO FATTO LE TALEE

MARCO: LE MAMME NON CAPISCONO

M: COSA DOBBIAMO FARE

ALESSANDRO: DOBBIAMO DIRE COME SI FANNO LE TALEE

M: CHI LO RACCONTA?

MARCO: INIZIAMO...

ALESSANDRO: DA ANGELO

ANGELO: NON SO COSA DEVO SPIEGARE

MARCO: COME SI FA A FARE LE TALEE

ANGELO: ABBIAMO FATTO LE TALEE

MARCO: NON DEVI RIPETERE

ANDREJ: ABBIAMO PIANTATO IL BOSSO

MARCO: ABBIAMO PRESO UN VASO, ABBIAMO MESSO LA TERRA DENTRO...

ANGELO: ABBIAMO PIANTATO IL ROSMARINO

ALESSANDRO: CON I FIORI

M: LE PIANTE CHE PIANTAVAMO AVEVANO LE RADICI?

ANGELO: IL RAMETTO È SENZA RADICI, LO ABBIAMO TAGLIATO DALLA PIANTA, PIANTATO E POI BAGNATO

ALESSANDRO: DOBBIAMO BAGNARLI TUTTI I GIORNI

ANDREJ: COSÌ VENGONO LE RADICI

MARCO: ABBIAMO PIANTATO...

ALESSANDRO: ANCHE IL BOSSO





MARCO: L'ALLORO
ALESSANDRO: LA "POVERINA"

M: SANTOLINA

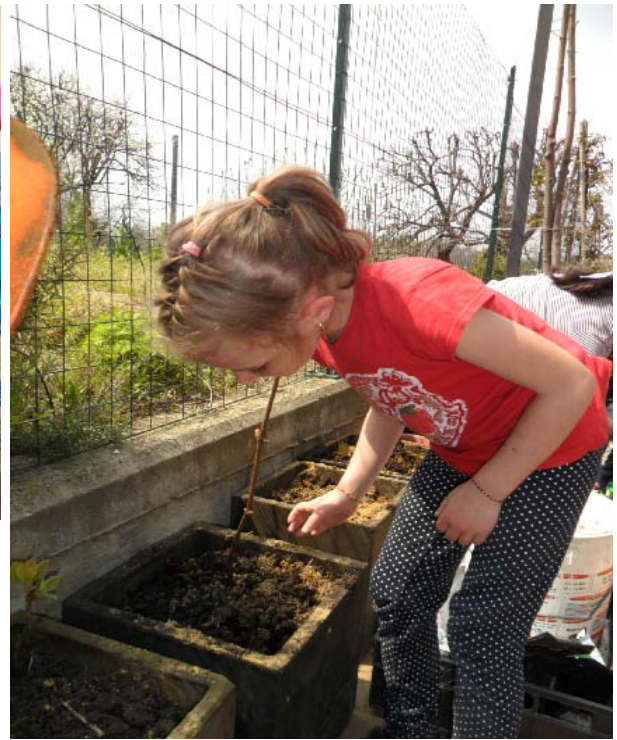
ALESSANDRO: LI ABBIAMO TAGLIATI DAI CESPUGLI

ANGELO: IL BOSSO LO ABBIAMO PRESO DAL CESPUGLIO...

MARCO: DEL CASTELLO

ALESSANDRO: E DELLA SCUOLA. IERI ABBIAMO ANCHE PIANTATO I PEZZI DI VITE DEL BOSCO DELLA COSTITUZIONE CHE CI HA DATO...

MARCO: NONNO TERESIO



POTATURA

19 APRILE 2013

M: VI RICORDATE QUANDO SIAMO ANDATI AL BOSCO CON NONNO TERESIO?

FRANCESCA: LUNEDÌ QUINDICI TRATTINO ZERO QUATTRO TRATTINO DUEMILATREDICI

ALESSANDRO: NOI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA

FRANCESCA: CON I BAMBINI DELLE ELEMENTARI

ALESSANDRO: ANCHE LE MAESTRE

ANDREJ: SIAMO ANDATI AL BOSCO

AHISCIA: ABBIAMO TAGLIATO UN RAMETTO

M: SI CAPISCE COSA ABBIAMO FATTO?

LUCA: SIAMO ANDATI A POTARE LE PIANTE

ALESSANDRO: NONNO TERESIO HA CONTATO TRE GEMME DI UN RAMO DI VITE

M: CHE SI CHIAMA?

ALESSANDRO: TRALCIO

MARCO: POI HA TAGLIATO IL RAMO, POI LO HA PIEGATO, LO HA MESSO DOVE C'ERA PIÙ SOLE E POI LO HA LEGATO

MATILDE: CON IL SALICE

M: (LA MAESTRA RILEGGE ...) SI CAPISCE DOVE NONNO TERESIO HA LEGATO IL TRALCIO?

ALESSANDRO: LO HA LEGATO ATTACCATO ALLA CANNA DELLA VITE

FRANCESCA: DALLA PARTE DOVE NASCE IL SOLE

AHISCIA: HA TAGLIATO ANCHE I RAMI DEGLI ALTRI ALBERI DELLA FRUTTA

M: PERCHÈ LO HA FATTO?

IRENE G: PERCHÈ ERANO TROPPO LUNGHI

MATILDE: COSÌ LA PIANTA CRESCE BENE



IRENE B: BENISSIMO

LUCA: COSÌ LE PIANTE NON FANNO FATICA A CRESCERE

ANDREJ: ROBERTO AVEVA POTATO IL GELSO

LUCA: CHE ABBIAMO SU, NELLA PIAZZA

ALESSANDRO: MAGGIORE HOPE

IRENE B: È VICINO ALLA PIAZZA, NON È SULLA PIAZZA.

M: VI RICORDATE CHE, AL BOSCO, PRIMA DI POTARE LE PIANTE AVEVAMO PIANTATO IL BOSSO, IL ROSMARINO, LA LAVANDA CHE AVEVAMO FATTO L'ANNO SCORSO CON LE TALEE?

TUTTI: SÌ



LAVORI AL BOSCO

6 MAGGIO 2013

M: CHI È VENUTO AL BOSCO IERI CON LE MAMME E I PAPA' PER I LAVORI?

MARCO: IO CON MIA MAMMA, MIA SORELLA E MIO CUGINO

MATILDE: IO CON MAMMA, PAPÀ E GIACOMO

ANGELO: IO SONO VENUTO CON MIA MAMMA

M: VOLETE RACCONTARE AI VOSTRI AMICI COSA È SUCCESSO? IO SCRIVO COSA DITE, COSÌ QUANDO LE MAMME E I PAPÀ LEGGERANNO IL LIBRO CAPIRANNO.

ALESSANDRO: IO DOVEVO VENIRE MA SONO ANDATO DALL'OCULISTA COSÌ È VENUTO SOLO MIO PAPÀ.

M: CHI VUOLE INIZIARE? POSSONO INTERVENIRE ANCHE I BAMBINI CHE NON C'ERANO, SE VOGLIONO AGGIUNGERE QUALCOSA.

MATILDE: SIAMO PARTITI E SIAMO ARRIVATI AL BOSCO

M: SI CAPISCE?

FRANCESCA: NON SI CAPISCE DA DOVE SONO PARTITI

MATILDE: SIAMO PARTITI DA CASA

ALESSANDRO: MIO PAPÀ È PARTITO DA CASA

M: MATILDE, ANCHE TU PARLAVI DEL PAPÀ DI ALESSANDRO?

MATILDE: NO

ALESSANDRO: PER CAPIRE DOBBIAMO DIRE ANCHE IL NOME

M: VI RICORDATE QUALI SONO LE REGOLE PER RACCONTARE STORIE CHE SI CAPISCANO?

FRANCESCA: L DI LUOGO, T DI TEMPO, P DI PERSONAGGI?

M: MATILDE VUOI RICOMINCIARE? LA AIUTIAMO?

MATILDE: E' SUCCESSO SABATO

M: COME POSSIAMO INIZIARE?

MATILDE: SABATO 4...

FRANCESCA: MAGGIO

MATILDE: SIAMO ANDATI AL BOSCO

ALESSANDRO: DELLA COSTITUZIONE E DEI BAMBINI

M: SI CAPISCE CHI È ANDATO?

FRANCESCA: NON ABBIAMO MESSO I PERSONAGGI

ANGELO: FEDERICO, IL BAMBINO DI LAURA, IO

ALESSANDRO: NON SI CAPISCE CHI È "IO"

M: SE IO SUL FOGLIO SCRIVO ANGELO: IO, SI CAPISCE?

TUTTI: SÌ

ANGELO: MIA MAMMA, MARCO, MATILDE

MATILDE: ROBERTA, LA FIGLIA DI LAURA, IO, MAMMA,

PAPÀ, GIACOMO, TIZIANA, SUO MARITO, IL PAPÀ DI

SAMUELE BOSSOTTO E DI ALESSANDRO BALSAMO

MARCO: FABIO, LUCA SCAPINO, LUCA OLIVETTI, IL PAPÀ DI GIORGIA

MATILDE: C'ERANO ANCHE LE MAESTRE GIOVANNA,

MARISA. C'ERA ANCHE LA NOSTRA MAESTRA GIOVANNA E SUO FIGLIO.



MARCO: SUO FIGLIO GRANDE È DIVENTATO MIO AMICO
MATILDE: C'ERANO ANCHE MARIA, SOFIA, LETIZIA, ELEONORA, MICHELA, MELISSA DONÀ CON SUO PAPÀ E SUA MAMMA

M: ORA CHE ABBIAMO ELENcato I PERSONAGGI COSA DOBBIAMO DIRE?

MATILDE: COSA È SUCCESSO

ANGELO: FACEVA BELLO

MATILDE: C'ERA IL SOLE

MARCO: ABBIAMO TOLTO L'ERBA VICINO ALLE PIANTE E DENTRO ALLE BOTTIGLIE INTORNO ALLE PIANTE.

MATILDE: PRIMA DOVEVAMO TOGLIERLA NOI A MANO PERCHÉ SE PASSAVANO CON IL DECESPUGLIATORE NON SI ACCORGEVANO E TAGLIAVANO LE PIANTINE

ANGELO: POI NOI ABBIAMO GIOCATO

MATILDE: ABBIAMO ANCHE VERNICIATO LA STACCIONATA

MARCO: MIA MAMMA MI HA FATTO PENNELLARE. I PAPÀ TAGLIAVANO L'ERBA CON IL DECESPUGLIATORE. POI SIAMO ANDATI A PRENDERE I GIRINI.

MATILDE: ABBIAMO PRESO DEI SETACCI E DEI SECCHIELLI

ANGELO: PER METTERE I GIRINI

MARCO: SIAMO ANDATI NELLA TERRA MOLLISSIMA

ANGELO: ERA FANGO

MARCO: MI SONO TOLTO ANCHE UNO STIVALE

ANGELO: DUE BAMBINE HANNO PRESO LO STIVALE E TE LO HANNO MESSO

MATILDE: ANCHE LETIZIA HA PERSO UNA SCARPA

MARCO: ANCHE TIZIANA

MATILDE: QUELLE LÌ ERANO PROPRIO SABBIE MMOBILI

ALESSANDRO: DOVE ERANO LE SABBIE MOBILI?

ANGELO: C'ERA UNA STRADA

ALESSANDRO: QUALE?

ANGELO: QUELLA DOVE SIAMO GIÀ ANDATI A CERCARE LE LUCCIOLE

MARCO: SIAMO ANDATI LÌ DOVE C'È IL BOSCO DELLA COSTITUZIONE E DEI BAMBINI, SIAMO ANDATI AVANTI E C'ERA LA STRADINA DI...

M: QUELLO È IL SENTIERO DI GANAREL

ANGELO: SU QUELLA STRADA C'ERANO I GIRINI

MATILDE: C'ERANO DELLE POZZE CON DENTRO I GIRINI

ANGELO: ANCHE UN RAGNO

ALESSANDRO: ERANO RANE?

MATILDE: NO, ERANO GIRINI. POI ALCUNI BAMBINI SONO TORNATI INDIETRO, ALTRI SONO ANDATI ANCORA AVANTI PER CERCARE DEI GIRINI.



ANGELO: POI ABBIAMO PORTATO I GIRINI AL BOSCO

MARCO: NEL CONTENITORE DI VETRO

M: È UNA VASCA PER I PESCI CHE HANNO PORTATO I BAMBINI DELLA QUINTA

ALESSANDRO: CON DENTRO I GIRINI?

MARCO: SÌ

MATILDE: POI TIZI NE HA TOLTI UN PO' E LI HA MESSI NELLO STAGNO

MARCO: PERCHÉ AVEVA PAURA CHE SI MANGIASSERO

MATILDE: C'ERANO ANCHE LE UOVA PICCOLE E NERE, ERANO ATTACCAE ALLA GELATINA. ABBIAMO VISTO ANCHE LE RANE SULLE NINFEE

MARCO: COSA SONO LE NINFEE?

MATILDE: SONO LE FOGLIE NELLO STAGNO.

M: AVETE CAPITO LA STORIA?

FRANCESCA: A ME FACEVA UN PO' RIDERE

M: HANNO RACCONTATO UNA STORIA CHE SI CAPISCE?

TUTTI: SÌ

M: COME È VENUTO IL LAVORO NEL BOSCO?

MARCO: BENISSIMO

M: ABBIAMO LAVORATO SOLO NEL BOSCO?

MARCO: IL PAPÀ DI LUDOVICA, CON IL SUO TRATTORE, TOGLIEVA L'ERBA SULLA STRADA

MATILDE: CON UN BRACCIO DEL TRATTORE TAGLIAVA I RAMI

MARCO: IL PAPÀ DI SAMUELE MO CON LO SCAVATORE AGGIUSTAVA LA STRADA. C'ERA ANCHE IL PAPÀ DI AGNESE CON IL TRATTORE.

ANGELO: C'ERA ANCHE STELLINA, IL CANE DI TIZIANA

MARCO: ANCHE EMY CHE MI È SALTATA ADDOSSO



GITA A GOVONE 10 MAGGIO 2013

M: MI RACCONTATE COSA È SUCCESSO IERI?

CHIARA: SIAMO PARTITI CON IL PULMINO

M: CHI VUOLE AIUTARE CHIARA A CONTINUARE?

MATILDE: MANCANO I PERSONAGGI, IL TEMPO E IL
LUOGO

CHIARA: IERI

FRANCESCA: NOVE, TRATTINO CINQUE TRATTINO
DUEMILATREDICI

MATILDE: GIOVEDÌ

CHIARA: SIAMO PARTITI CON IL PULMINO

MARCO: POI SIAMO ANDATI A GOVONE

ALESSANDRO: SIAMO SCESI DAL PULMINO E SIAMO
ANDATI SU E ABBIAMO VISTO DEI BAMBINI CHE CI
ASPETTAVANO SULLA SCALINATA DEL CASTELLO DI
GOVONE.

ANDREJ: I BAMBINI ERANO IN COSTUME DEL RE, DELLA
REGINA, I CAMERIERI DEL RE, LE CUOCHE DEL RE

ALESSANDRO: I SERVI

FRANCESCA: C'ERANO ANCHE LE AMICHE DELLA REGINA.
LORO CI HANNO FATTO FARE IL GIOCO DEL CASTELLO DI
GOVONE.

ANGELO: CI HANNO PORTATI NELLE STANZE DEL
CASTELLO

CHIARA: LA STANZA DELLA REGINA

MARCO: DEL RE

ALESSANDRO: CON GLI AMICI DEL RE E LE AMICHE DELLA
REGINA E ANCHE I SERVI

ANDREJ: C'ERA LA STANZA DOVE LA
REGINA CHIACCHIERAVA CON LE SUE
AMICHE

FRANCESCA: ABBIAMO VISTO ANCHE LA
STANZA DOVE LA PRINCIPESSA SI VESTIVA
PER ANDARE AL BALLO

MATILDE: POI C'ERA ANCHE LA STANZA
CON I MURI PITTURATI CON LA STORIA
DEI BACI DA SETA

MARCO: PRIMA SIAMO ANDATI NELLA
STANZA DOVE C'ERANO I LIBRI E DOVE
INCONTRAVA GLI AMICI

MATILDE: C'ERA ANCHE LA STANZA DOVE
C'ERA LA CARTINA DEL RE



ANGELO: POI SIAMO ANDATI SUL
BALCONE

ANDREJ: AL BALLO

MARCO: PRIMA DI ANDARE A MANGIARE
SIAMO ANDATI AL BALLO

MATILDE: NEL SALONE. PRIMA HANNO
BALLATO SOLO I BAMBINI DI **GOVONE**

MARCO: POI ABBIAMO BALLATO ANCHE
NOI

CHIARA: DOPO IL BALLO SIAMO ANDATI
A VEDERE LA STANZA DEI BACHI DA SETA

ALESSANDRO. POI SIAMO SCESE DAL
CASTELLO

ANDREJ: NEL CORTILE ABBIAMO
MANGIATO, POI FATTO LA CORONA E
ANCHE LA MASCHERA E POI FATTO UNA
PASSEGGIATA.

MATILDE: SIAMO ANDATI A VEDERE I
PESCI ROSSI

FRANCESCA: ABBIAMO VISTO IL
CANNONE

ANGELO: DUE

MARCO: DOPO CHE ABBIAMO VISTO I
CANNONI SIAMO ANDATO AL PARCO
GIOCHI

ALESSANDRO: PRIMA LA MAESTRA HA
DETTO CHE

ERA MORTO

TERESIO

ANGELO: È
MORTO COME

RINO

ROSSINO

ANDREJ: POI
È ARRIVATO

ROBERTO

CON IL

PULMINO



16 MAGGIO: PREMIAZIONE DEL CONCORSO:

"L'ALIMENTAZIONE CHE FA PREVENZIONE"

MAESTRA: DOVE SIAMO ANDATI GIOVEDÌ 16 MAGGIO?

IRENE B: IN GITA

CHIARA: AD ASTI

MAESTRA: DOVE DI PRECISO?

ALLA COLDIRETTI

IRENE B: SIAMO ANDATI IN PULMINO PERCHÈ FACEVA BRUTTO

MAESTRA: ARRIVATI ALLA COLDIRETTI, DOVE SIAMO ANDATI?

AHISCIA: SIAMO ANDATI IN UN SALONE

MAESTRA: E COSA ABBIAMO VISTO?

ANGELO: ABBIAMO VISTO I NOSTRI DISEGNI E QUELLI DEGLI ALTRI BAMBINI.

FILIPPO: MI È PIACIUTO QUELLO CON I VASETTI DI YOGURTH

ALESSANDRO B: A ME QUELLO DOVE C'ERA IL FIENO, LA STALLA SEMBRAVA UN PRESEPE.

MAESTRA: DOPO COSA È SUCCESSO?

MATILDE: ABBIAMO FATTO TANTE FOTO, C'ERANO I FOTOGRAFI

FILIPPO: I SIGNORI HANNO DETTO CHE I NOSTRI LAVORI ERANO BELLISSIMI

MAESTRA: CHE PREMIO CI HANNO DATO?

MATILDE: CI HANNO DATO UNA MACCHINA FOTOGRAFICA PER PREMIO

IRENE: ANCHE UN FOGLIO

MAESTRA: COS'È QUEL FOGLIO?

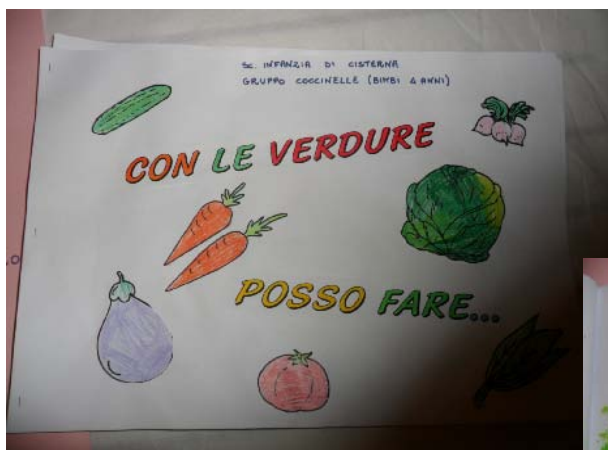
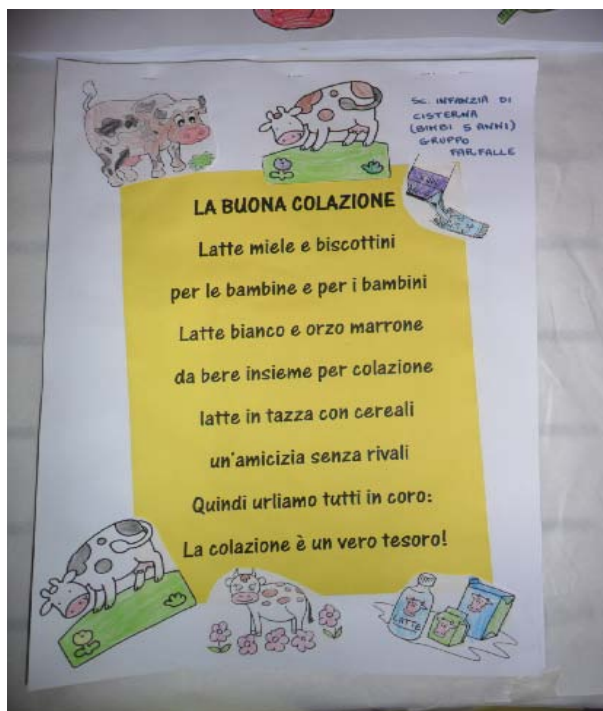
FRANCESCA: UN FOGLIO PERCHÈ SIAMO BRAVI

MAESTRA: SI CHIAMA ATTESTATO.

CHIARA: ABBIAMO BEVUTO UN BICCHIERE CON UN PO' DI LATTE

MAESTRA: E POI COSA È SUCCESSO?

ANGELO: SIAMO ANDATI SUL PULMINO DI ROBERTO PER TORNARE A SCUOLA.



OSSERVIAMO LE TALEE... SITUAZIONE DEL 24 MAGGIO



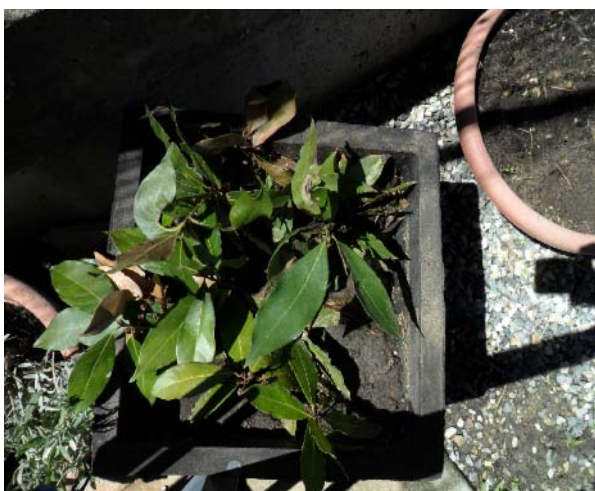
TALEA VITE



TALEA ROSMARINO



TALEA LAVANDA



TALEA ALLORO



TALEA BOSSO

LA SANTOLINA NON CE L'HA FATTA

ISTRUZIONI PER AVERE LE PIANTE DI GELSO

27 MAGGIO 2013

M: COSA ABBIAMO OSSERVATO E DI COSA ABBIAMO PARLATO VENERDÌ?

FRANCESCA: DELLE TALEE

MATILDE: ABBIAMO FATTO LE TALEE DI GELSO

M: QUANDO?

MARCO: DOBBIAMO

DIRE LA DATA

IRENE B: L'ANNO

SCORSO

ALESSANDRO: ABBIAMO

MESSO LE TALEE DOVE

CI SONO I TULIPANI



TALEE DI GELSI DI UN ANNO

MATILDE: ABBIAMO PRESO I RAMETTI DI GELSO NEL BOSCO, POI LI ABBIAMO MESSI DOVE CI SONO I TULIPANI

ALESSANDRO: NE SONO RIMASTI QUATTRO E GLI ALTRI SONO MORTI.

M: SI CAPISCE DI COSA STIAMO PARLANDO?

ALESSANDRO: C'ERANO 25 TALEE DI GELSO, L'ANNO SCORSO, ORA CE NE SONO QUATTRO

M: NE SONO RIMASTE POCHE O TANTE?

TUTTI: POCHE

M: QUEST'ANNO ABBIAMO RIFATTO LE TALEE DI GELSO?

MATILDE: NO, PERÒ LI ABBIAMO SEMINATI

FRANCESCA: L'ANNO SCORSO, A GIUGNO, ABBIAMO SCHIACCIATO LE MORE

MATILDE: NELL'ACQUA

ANGELO: ABBIAMO PRESO I SEMINI CHE VENGONO SU CON IL COLINO, POI LI ABBIAMO MESSI A SCALDARE

MARCO: NO, AD ASCIUGARE, POI ABBIAMO ASPETTATO

CHIARA: LA PRIMAVERA

ALESSANDRO: POI ABBIAMO PRESO
UNA CASSETTA, MESSO LA TERRA
DENTRO, POI PIANTATO

MATILDE: SEMINATO. VENERDÌ LI
ABBIAMO VISTI, SONO UN PO'
ALTI

M: ALTI QUANTO?

MATILDE: COME IL MIO
MIGNOLINO

M: PROVIAMO A MISURARLI?

MARCO: SONO UN PO' PIÙ BASSI DEL MIO MIGNOLO.

M: SE VENISSE UN SIGNORE E VI DICESSE CHE VORREBBE AVERE TANTI GELSI,
VOI CONSIGLIERESTE DI FARE LE TALEE O DI SEMINARE I GELSI?

MATILDE: SEMINARE PERCHÈ CON LA TALEA SE SEI FORTUNATO TE NE STANNO
TANTI, SE NON SEI FORTUNATO, POCHI. CON I SEMI VENGONO PIÙ PIANTE.

IRENE G: SE NON SEMINI NON TE NE VIENE NESSUNO.



ANCHE LE PIANTE SI NUTRONO

RACCONTATO DAL GRUPPO FARFALLE 30-5- 2013

IERI ABBIAMO VISTO LA STRADA CHE FA IL MANGIARE NELL'UOMO E NELLE PIANTE

Cosa abbiamo imparato?

- LE PIANTE SUCCHIANO CON LE RADICI
- LE RADICI SERVONO PER SUCCHIARE IL MANGIARE E PER TENERE LE PIANTE ;
LE RADICI SI ATTACCANO ALLA TERRA E NON LASCIANO CADERE LA PIANTA
- LE RADICI SERVONO ANCHE PER TENERE LA TERRA PERCHE' NON VENGA LE
FRANE QUANDO PIOVE
- LE RADICI SUCCHIANO LA TERRA BUONA E L'ACQUA E QUESTA PAPPÀ VA NEI
TUBICINI CHE SONO DENTRO LA PIANTA
- QUESTI TUBICINI SONO COME LE NOSTRE VENE CHE PORTANO IL SANGUE
DA TUTTE LE PARTI DEL NOSTRO CORPO
- IL SANGUE DELLE PIANTE SI CHIAMA LINFÀ
- LA LINFÀ È TRASPARENTE, MA SE STRIAPPIAMO UNA FOGLIA DI FICO LA
VEDIAMO USCIRE
- NELLA PIANTA ENTRA ANCHE L'ARIA CATTIVA (L'ANITRIDE CARBONICA),
ENTRA DALLE FOGLIE E POI ESCE L'OSSIGENO CHE SERVE A NOI PER VIVERE
- ABBIAMO ANCHE IMPARATO CHE IL GAMBO DELLE PIANTE SI CHIAMA
TRONCO E QUELLO DEI FIORI SI CHIAMA STELO.
- LE PIANTE SI PREPARANO ANCHE LA PAPPÀ DA SOLE: TUTTE LE COSE CHE
CADONO: FOGLIE, FRUTTA, RAMI, ERBA VENGO TRASFORMATI IN COMPOST
DAI LOMBRICHI E POI DAL COMPOST LE RADICI SUCCHIANO LE COSE CHE GLI
SERVONO.



BACHI DA SETA

MAGGIO-GIUGNO 2013

RACCONTATO DAL GRUPPO COCCINELLE E FARFALLE

IL PRIMO
MAGGIO MARIA
ROSA HA TOLTO

LE SCATOLE CON DENTRO LE UOVA DEI BACHI, SCATOLE CHE ERANO IN UN "CROTIN" SOTTO TERRA..

LA SCATOLA CON LE UOVA L'ABBIAMO MESSA SUL DAVANZALE DELLA FINESTRA PER FAR NASCERE I BACHI (IL DAVANZALE E' CALDO PERCHE' SOTTO CI SONO I TERMOSIFONI).



GIOVEDI' E
VENERDI' 7 E

8 MAGGIO SONO NATI I BACHI: ERANO PICCOLI, PICCOLI, SEMBRAVANO SOLO DEI PUNTINI NERI CHE SI MUOVEVANO ED ALLORA ABBIAMO CAPITO CHE ERANO BACHI.

SIAMO ANDATI A PRENDERE LE FOGLIE DI GELSO SULLE PIANTE CHE SONO NEL CORTILE E POI, CON LE FORBICI, LE ABBIAMO TAGLIATE FINI, FINI E LE

UOVA CON BACHI APPENA NATI E FARFALLE DELL'ANNO PRECEDENTE ABBIAMO MESSE SOPRA I BACHI; I BACHI PER MANGIARE SALGONO SOPRA LE FOGLIE.

IERI, 13 MAGGIO, SIAMO ANDATI NEL LABORATORIO DI SCIENZE E CON IL MICROSCOPIO ABBIAMO VISTO UN UOVO CON DENTRO UN BACO CHE NON VOLEVA USCIRE: FACEVA "CUCCI- BAO".



FOTO DI BACO DI UN GIORNO E BACO DI 4 GIORNI



AL MICROSCOPIO: BACO DI UN GIORNO E BACO DI 4 GIORNI
 VICINO C'ERA UN BACO GIGANTE, QUELLO CHE ERA NATO PER PRIMO; AVEVA APPICCIATO AI SUOI PELI LA PELLICINA DI UN ALTRO BACO CHE L'AVEVA PERSA PERCHE' IL BACO ERA DIVENTATO GRANDE E LA PELLICINA ERA TROPPO PICCOLA PER LUI.

QUESTO BACO ERA GRIGETTO, AVEVA POCHI PELI, SI MUOVEVA TANTO CHE ALLA FINE E' ANCHE RIUSCITO A STACCARSI QUELLA PELLICINA.

C'ERA ANCHE UN BACO APPENA NATO, AVEVA PIU' TANTI PELI, ERA NERO E SI MUOVEVA POCO, POCO.

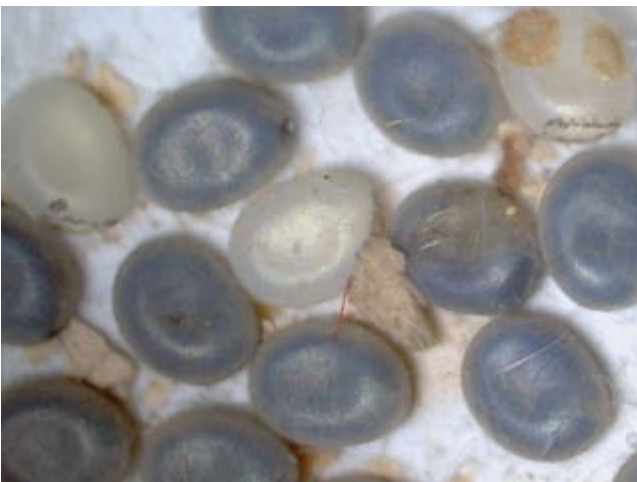
BACO DI QUATTRO GIORNI CON A FIANCO IL RESIDUO DI UNA MUTA



BACO DI UN GIORNO



BACO DI 4 GIORNI CON A FIANCO UN UOVO VUOTO



UOVA AL MICROSCOPIO



1 GIORNO



3 GIORNI



9 GIORNI





20 GIORNI



25 GIORNI



30 GIORNI







PICCOLE ECO-GUIDE ALLA SCOPERTA DELLA CHIESA DELL'ANNUNZIATA E PARROCCHIALE

(ATTIVITÀ DI RELIGIONE CATTOLICA)

M: VI RICORDATE COSA ABBIAMO FATTO LA SCORSA SETTIMANA?

MARCO: ERA IL 31 MAGGIO

IRENE: SIAMO PARTITI DALLA SCUOLA E SIAMO ANDATI ALLA CHIESA DELL'ANNUNZIATA

ALESSANDRO. POI SIAMO ANDATI ALLA CHIESA PARROCCHIALE

MATILDE: ASPETTA, SIAMO ANDATI DOPO

ALESSANDRO: DENTRO ALLA CHIESA C'ERA UN QUADRO

IRENE: E DENTRO AL QUADRO C'ERA LA MADONNA DELL'ANNUNZIATA

MATILDE: C'ERA L'ANGELO GABRIELE E GLI ALTRI SUOI ANGELI

MARCO: E C'ERA ANCHE DIO CHE TENEVA LA SFERA IN MANO

ALESSANDRO: E POI UNA CROCE GROSSA CON GESÙ

DIEGO: C'ERA LA STATUA DI MARIA CON GESÙ IN BRACCIO

MATILDE E MARCO: E GESÙ AVEVA LA PALLA IN MANO, MA AVEVA LA CROCE SOPRA

CHIARA: E SUL SOFFITTO C'ERA UN OCCHIO

ANDREJ: E ANCHE UNA COLOMBA

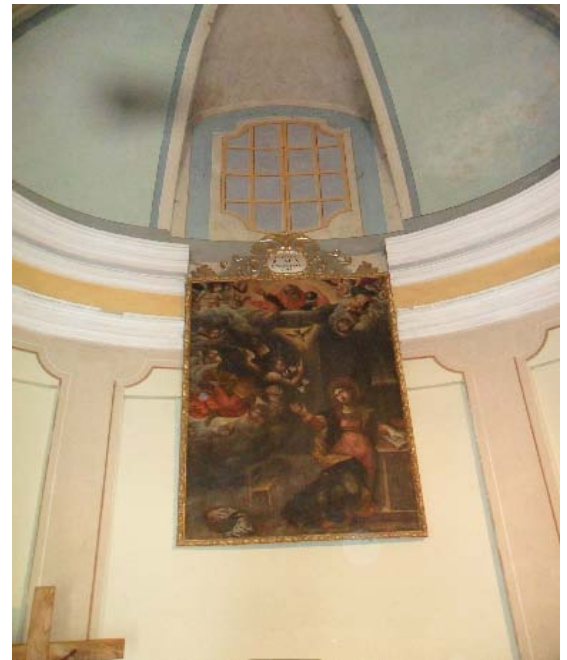
MATILDE: L'OCCHIO GUARDA NOI

FRANCESCA: E C'ERANO LE STELLE

MARCO: E LA COLOMBA È UN SEGNO DI DIO

ALESSANDRO. SÌ, SIGNIFICA LO SPIRITO SANTO

FRANCESCA: C'ERA ANCHE LA STATUA DELLA MADONNA DI LOURDES VESTITA DI BIANCO



IRENE: SIAMO USCITI DALLA CHIESA E SIAMO ANDATI A PIEDI NELLA CHIESA VICINO. POI TIZIANA CI HA FATTO SEDERE E CI HA FATTO VEDERE UN'ALTRA MADONNA CHE ERA TUTTA VESTITA DI GIALLO

ALESSANDRO: ERA D'ORO. E C'ERA ANCHE GESÙ GRANDE, CON IL SANGUE

MARCO: SULLA CROCE AVEVA PURE I CHIODI

ANDREJ: SOTTO LA CHIESA CI SONO DUE MORTI IMPORTANTI

MATILDE: MA TIZIANA CI HA ANCHE DETTO CHE SONO ANDATI I LADRI A RUBARE GLI ANGIOLETTI

ALESSANDRO: PERCHÈ ERANO ANGELI D'ORO

MATILDE: PER FORTUNA CHE NON HANNO RUBATO LA MADONNA

IRENE: I LADRI ERANO BIRICHINI PERCHÈ VOGLIONO LE COSE D'ORO

MARCO: E VOGLIONO DIVENTARE RICCHI

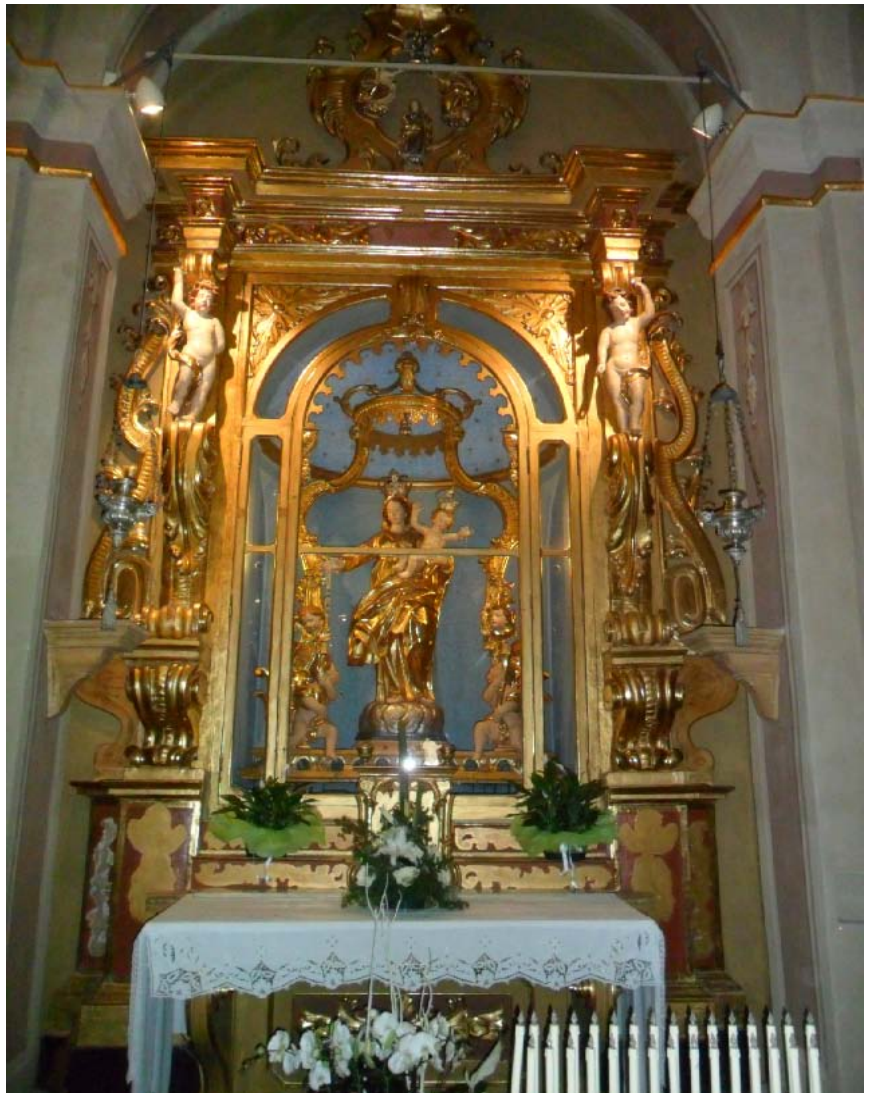
ANDREJ: SUL MURO C'ERA UNA LAPIDE CON LE PAROLE SCRITTE E TIZIANA HA LETTO I NOMI

MARCO: E POI SIAMO USCITI DALLA CHIESA E SIAMO TORNATI A SCUOLA

IRENE: ASPETTA, TU, **FABIOLA**, CI HAI FATTO VEDERE UN QUADRO CON LA **MADONNA**, VICINO ALLA PORTA

MARCO: MA IO NON L'HO VISTO!

IRENE: PERCHÈ ERAVATE GIÀ USCITI!



GITA A CISTERNA DEI BAMBINI DI GOVONE

FRANCESCA: MERCOLEDÌ SONO VENUTI I BAMBINI DI GOVONE

ANGELO: NON ABBIAMO DETTO LA DATA

MATILDE: 5 GIUGNO

IRENE: SIAMO ANDATI A PIEDI AL CASTELLO

MATILDE: NON SI CAPISCE CHI

M: CHI È ANDATO?

MATILDE: IL GRUPPO FARFALLE E I BAMBINI DI GOVONE

ALESSANDRO. SIAMO ENTRATI NEL CASTELLO E ABBIAMO FATTO VEDERE QUASI TUTTE LE STANZE DEL CASTELLO

CHIARA: POI SIAMO ANDATI UN ATTIMO A SCUOLA A FARE LA PIPÌ E POI AL BOSCO

ANDREJ: PRIMA AVEVAMO RACCONTATO LA STORIA DI CISTERNA

IRENE: PRIMA, PRIMA ABBIAMO FATTO COLAZIONE

MARCO: E DOPO ABBIAMO RACCONTATO LA STORIA. ABBIAMO USATO IL CASTELLO DI CARTONE

ALESSANDRO: ABBIAMO FATTO ENTRARE NEL CASTELLO FINTO I BAMBINI DI GOVONE

MATILDE: PRIMA DI COLAZIONE I BAMBINI DI GOVONE CI HANNO REGALATO UN DISEGNO

DIEGO: IO E IRENE SIAMO ANDATI A CASA

MARCO: NOI SIAMO ANDATI AL BOSCO, ABBIAMO GIOCATO UN PO' E POI ABBIAMO MANGIATO

ALESSANDRO: SIAMO ROTOLATI GIÙ DALLA DISCESA DEL BOSCO

MATILDE: DI PRANZO C'ERANO I PANINI DI PROSCIUTTO, LA PIZZA, IL SUCCO, IL CIOCCOLATO E IL SUCCO DI FRUTTA

ANGELO: ABBIAMO FATTO LO "SCACCIAMASCHE", MA NON MI RICORDO PIÙ COME LO ABBIAMO FATTO

ALESSANDRO: CON DELLE COSE CHE SI BATTONO INSIEME

MARCO: SE NON C'È IL VENTO BATTIAMO NOI

ALESSANDRO: PRENDI UN RAMO, ATTACCHI DEI FILI E POI CERCHI DELLE COSE TIPO NOCCIOLE, PEZZI DI SAMBUCCO, PEZZI DI LEGNO, PEZZI DI NOCI.

